



Lavoratori cinesi in un laboratorio tessile a Prato: in città gli immigrati sono 30mila su un totale di 190mila

Sindrome cinese e «faccetta nera»: la svolta a destra di Prato

Il tessile in crisi, l'immigrazione: per la prima volta dal dopoguerra il centrosinistra è sconfitto
Lo scrittore Sandro Veronesi: un modello è finito

La storia

STEFANO MILIANI
FIRENZE

La città che sull'industria tessile diffusa in una miriade di piccole aziende ha fondato

la sua prosperità, la città che sul tessile boccheggiante oggi rischia di morire, la città con la più alta percentuale di cinesi d'Italia, ieri mattina ha avuto un brusco risveglio. Se la Provincia è rimasta per un soffio al centrosinistra, per la prima volta dal dopoguerra non sarà un sindaco di sinistra (Massimo Carlesi) a guidare il

Comune: è stato sconfitto di misura (49,12%) dal candidato del centrodestra, Roberto Cenni, imprenditore. Che ha vinto coi voti decisivi, oltre che dell'Udc e di una lista civica dell'ex assessore Pd Aldo Milone, della Lega Nord e dell'estrema destra. La quale ha pensato bene di lanciare subito messaggi - per non dire avvertimenti - poco rassicuranti: lunedì sera al saluto pubblico di Cenni dal palazzo comunale si sono levate braccia tese in piazza e per le strade del centro le parole di *Faccetta nera* e *Giovinezza* inframezzandole al più goliardico «chi non salta comunista è». Chi li ha sentiti ha avuto i brividi. Né suggeriscono lieti pensieri i cadaveri tracciati come negli incidenti o nei delitti, con scotch marrone, e la scritta «chiuso per lutto» davanti al comitato di Carlesi.

La Digos indaga ma chi non si riconosce a destra guarda ferito un'altra città che sperava di contenere. Benché anche a sinistra la sconfitta non abbia sorpreso troppo. Non ha stupito chi qui vive o lavora o sta di casa. «Il voto svela una Prato che c'era - annota Sandro Veronesi, pratese, l'autore di romanzi come *Caos Calmo* - Piuttosto mi impressiona che qui la Lega abbia preso al primo turno il 5%. Però va detto: non è Cenni

Flash

Bondeno al centrodestra: asse leghista in nord Emilia

Il centro destra riconquista Bondeno, nel ferrarese. Il candidato del centrosinistra Patrizia Micai è rimasto staccato di 10 punti rispetto all'avversario leghista Alan Fabbri, che ha vinto con il 56,7%. Per la Lega Nord una conquista che - passando anche per Sassuolo, Guastalla e Fidenza e arriva fino alla provincia di Piacenza - costituisce un vero e proprio «asse» che si snoda nel nord Emilia.

La presa di Bassano strappata al Pdl

Strappata la città al centrodestra, il neosindaco Stefano Ci-matti - forte dei 11.374 voti (il 56,1%) - è già al lavoro. Un segnale che gli esponenti locali del Pd prendono di buon auspicio. «In Veneto abbiamo perso due Province ma tutto sommato abbiamo anche retto - spiega il segretario regionale Paolo Giaretta - soprattutto dove abbiamo schierato un candidato con una forte credibilità personale».